

Tunisia, se la conosci la ami

In viaggio tra antiche rovine, comunità berbere e moderne città

Martina Panarello II D

La Tunisia è stata, sin dai tempi più remoti, scenario di diverse guerre e dominazioni da parte di popoli differenti. Primi fra questi troviamo i fenici che vi si insediarono fondando importanti città tra cui **Cartagine la quale dal 264 a.C** divenne scenario delle tre guerre contro Roma conosciute come guerre puniche. In seguito vi sono stati i romani, i vandali, i bizantini, gli arabi e, per ultimi, dalla fine del XIX secolo fino a metà del XX, i francesi. **Il 20 marzo 1956 la Tunisia si dichiara indipendente e dal 1957 è una repubblica presidenziale suddivisa in ventiquattro governatorati.** Oggi, in Tunisia, il cui nome, Tūnus, pare abbia origine dalla lingua berbera, con il significato di promontorio, o, più probabilmente, "luogo in cui passare la notte", sopravvivono piccole tracce delle diverse dominazioni che però sono state quasi del tutto soppiantate da quella arabomusulmana. **Tunisi, la capitale, è una città dai forti contrasti.** Troviamo il viale principale in perfetto stile europeo, francese per l'esattezza, pieno di bar, alberghi lussuosi e palazzi con architettura moderna. Il lungo colonnato di alberi che incornicia la strada si conclude con una riproduzione del Big Ben londinese. **Per strada si possono incontrare donne vestite con abiti occidentali e altre con i tipici vestiti musulmani,** tra cui il classico velo che copre loro il capo che a seconda delle caratteristiche prende nomi diversi. **Quelli che solitamente troviamo in Tunisia sono lo chador e l'haik.** La donna in questa nazione non si trova più ad affrontare la difficile situazione di cui è stata schiava fino alla seconda metà del '900, quando il **presidente Habib Bourguiba, eletto il 1° giugno del 1959, attuò diverse riforme** tra cui quella della libertà della donna di vestire come preferisce. A Tunisi e nei dintorni, comunque, sopravvivono diversi reperti di età romana tra cui il sito **archeologico di Cartagine** e i **bellissimi mosaici del museo del Bardo**, dove si trova quello famoso di Virgilio con le muse. **Luogo di interesse economico è "la medina", il centro commerciale,** che si presenta circondata da mura all'interno delle quali si alternano spazi aperti e chiusi e dove i negozi sono molti e di ogni genere: dall'oro ai vestiti, dagli oggetti per la casa alle essenze e alle spezie. Ma allontanandosi dal centro troviamo quartieri sempre più poveri, lontani dal movimento e dall'occidentalizzazione del centro.

Percorrendo la costa tunisina si incontrano poi città prettamente turistiche, come Hammamet e Monastir piene di alberghi e locali dove poter fumare il tipico narghilè. Monastir è però anche città natale **dell'amato presidente Bourguiba** al quale è stato eretto un grandissimo mausoleo, privo di qualsiasi valore artistico ma molto scenografico in quanto progettato secondo il tipico stile arabo. Vicino queste due città vi sono due grossi centri archeologici, **Dougga e Sbeitla**, i cui resti sono ben mantenuti, soprattutto gli anfiteatri e i templi in onore della triade capitolina Giove, Giunone e Minerva. **Altra meta importante ma dal punto di vista religioso è la città di Kairouan considerata la quarta città santa dell'Islam.** Essa ospita la **Grande Moschea**, un imponente edificio costituito da alte mura esterne che custodiscono un cortile interno dove, in uno dei quattro lati, si apre l'entrata della sala della preghiera. È vietato per legge l'ingresso ai turisti di altre religioni che devono limitarsi a vedere la sontuosa sala da fuori. Essa è abbellita da bellissimi tappeti e alti colonnati di marmo. **Scendendo più a sud, il paesaggio, insieme al clima, cambia completamente: si lasciano le immense distese verdi di prati, ulivi e alberi di agrumi per far posto a scenari prettamente desertici. Qui inizia la vera e propria Tunisia.** La sabbia prende il posto della terra e gli alberi sono sostituiti da altissime palme e piccoli cespugli. Le città cambiano e spesso al loro posto si trovano piccoli villaggi i cui abitanti vivono dei frutti che la terra da loro giorno dopo giorno. **Tozeur è una delle città più grandi e lo scenario che offre è davvero bellissimo. Lì vicino l'oasi di Nefta è un paradiso di palme.** Percorrendo le strade in mezzo al deserto capita di

imbattersi in **dromedari selvatici che camminano in gruppo. Il deserto, distinguibile in roccioso e sabbioso, è la casa di popolazioni antiche come i berberi e i trogloditi che vivono in case scavate nella roccia. È la vera Tunisia, incontaminata e mai toccata dall'occidente.**

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.